INCONTRO CONGIUNTO

SIP - SIMEUP Sezione Sicilia

Il lattante che non cresce

Pietro Di Stefano

U.O.C di Pediatria Centro Hub Celiachia P.O "S'A' Abate" Trapani Jennifer è una lattante di 5 mesi e 15 giorni che viene ricoverata inviata dal Pediatra con diagnosi di

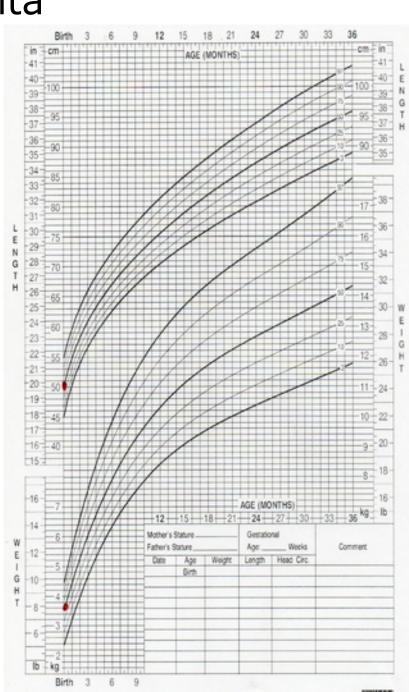
grave distrofia



Normalità

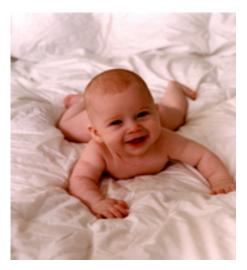
Anamnesi fisiologica La bambina era nata a termine, dopo una gravidanza decorsa normalmente, da parto eutocico Il peso alla nascita era di 3660 gr. con adattamento postnatale fisiologico

Aveva eseguito solo la prima dose di vaccino.

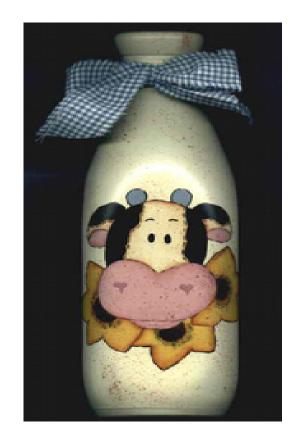


Genitori non consanguinei

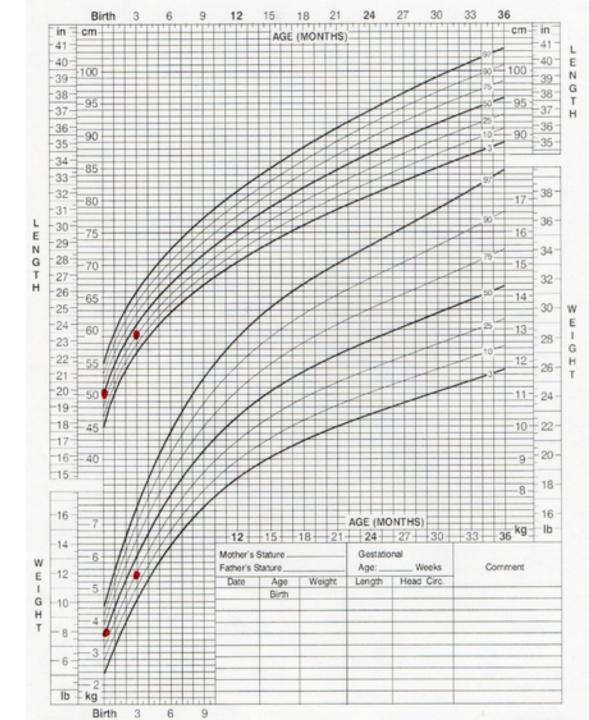
Nell' anamnesi familiare non sono state segnalate all'ingresso patologie significative



E' stata allattata dalla nascita con latte intero adattato presentando fino al terzo mese crescita regolare



Al terzo mese pesava 5400 gr. Lunghezza 59 cm C.cranica 40 cm



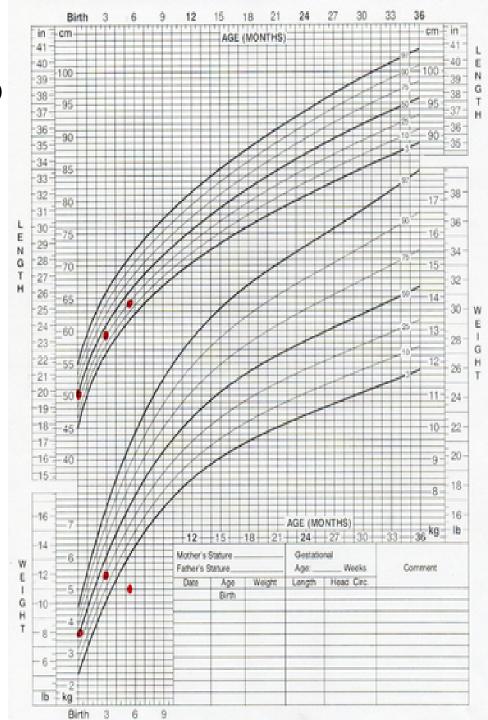
Anamnesi patologica prossima La bambina nei mesi precedenti non aveva avuto episodi febbrili né aveva assunto farmaci.

Dal terzo mese di vita:

- alvo diarroico con feci poltacee maleodoranti chiare (4-5 die)
- rifiuto progressivo della poppata
- progressiva decanalizzazione ponderale

All'ingresso in reparto pesava 4700 gr Lunghezza 64 cm C. Cranica cm 42

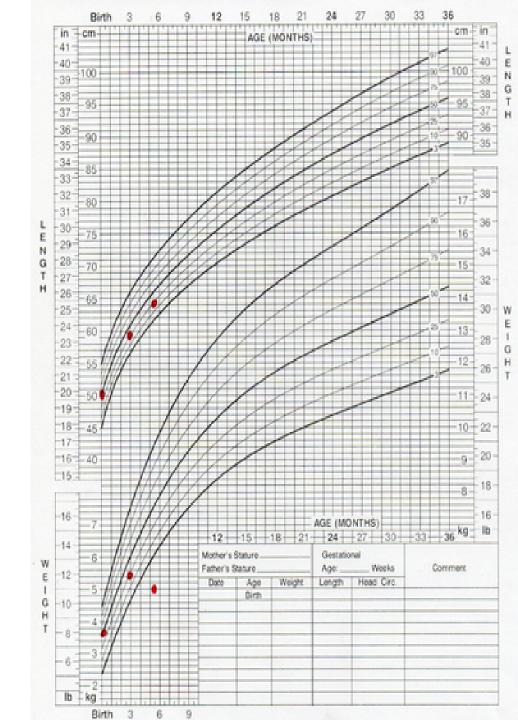
Deflessione della curva di crescita



definizione

Ritardo di crescita

Peso rispetto all'età inferiore al 3° percentile della curva di crescita standard che attraversa due linee maggiori di percentile nel tempo



E.O.:

Aspetto minuto e delicato degli arti.

Colorito pallido della cute.

Attività cardiorespiratoria regolare.

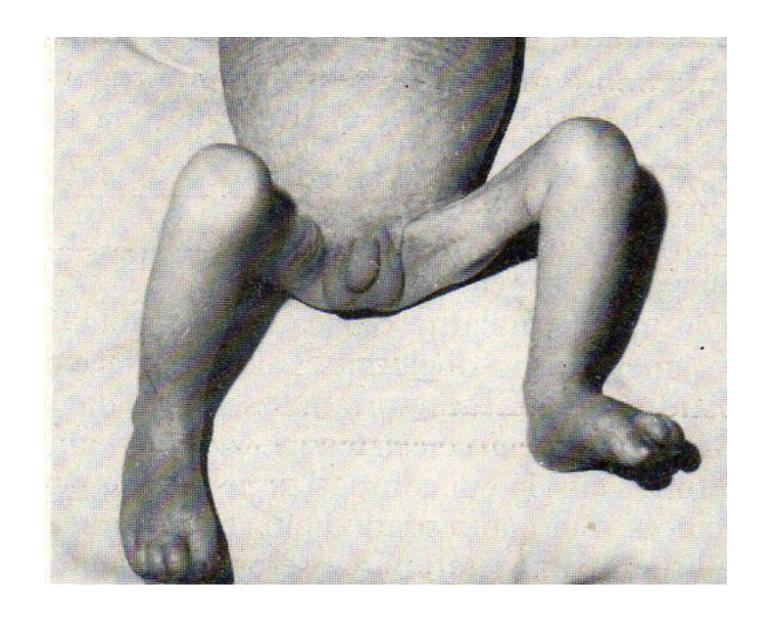
Addome globoso, prominente, con pareti muscolari assottigliate ed ipotoniche.

OI nei limiti.

F.A. pervia, normotesa.

Dermatite al perineo.

Ipotrofia muscolare e del sottocutaneo agli arti molto evidente alla radice delle cosce e ai glutei, glutei a borsa di tabacco.



Di umore irritabile.
Inappetente.
Presenti le reazioni evocate recessive.



Esami di I livello

- •GR: 4.680.000
- Hb 9,5 g/dl vn 11,5-9,5
- MCV 69,6 fL vn 91-74
- MCH 20,1 pg vn 30-25
- RDW 16,1 % vn11,50-14.50
- PLT 447.000
- GB11.550 N37% L52% E 0,07%
- •Ferritina 3,2 ng/ml
- Trasferrina 320 mg/dl vn 200-320
- •Recettore Solubile della Trasferrina 1,66vn 0,83-1.76
- Sideremia 22 mig/dl vn 37-145

Anemia microcitica ferro carenziale

Livelli serici di

- acido folico 3,5 ng/ml vn 4,6-18,7,
- vit. B12 162 pg/ml vn 191-663)
 bassi
- vit. D 18 ng/ml vn 14-42
 ai limiti inferiori della norma
- Attività protrombinica 97%
- INR 1,05
- aPTT 24,1 sec.
- Fibrinogeno 270 mg/dl

Sindrome da malassorbimento

livelli serici di vit. K non alterati

Ormoni tiroidei

•T.S.H 2,11 U/I FT3 4,20 pg/ml FT4 1,70 ng/dl

- Azotemia 16 mg/dl vn 10-50
- Creatinina 0,1 mg/dl vn 0,7-1-2
- •Glicemia 76 mg/dl
- Amilasi pancreatica 40 U/I
- •PCR 0.06mg/dl vn <0,5
- Na135 mEq/I
- K 3.6 mEq/I
- Cl 106 mEq/I
- Ca 10,1 mg/dl
- P 5 mg/dl
- Mg 1,67 mg/dl

Poco probabile diarrea secretiva

- **•**EGA: Ph 7,35
 - HCO3 22 mEq/l

Non acidosi

- pCO2 35 mmHg
- **•AMMONIEMIA 21** vn 11-55
- PROT. tot. 6 g/dl
- Albumina 3,1 g/dl
- •lgG 526 lgA 76 lgM 58 lgE25
- COL.TOT 83 mg/dl vn < 200
- TG: 102 mg/dl vn < 200
- GOT/GPT 55/45 U/I
- GGT 8 U/I
- Fosfatasi alcalina 200 U/I

funzionalità epatica

- •Es. Urine ed Urinocoltura negativi.
- •Coprocultura ed esame parassitologico delle feci negativi
- •Ricerca rotavirus ed adenovirus negativi

discussione

- Il caso riguarda una bambina di 5 mesi e 15 giorni con
- diarrea cronica (cioè con una diarrea che dura da più di due settimane), associata a perdita di peso
- questa diarrea era con feci poltacee maleodoranti chiare (4-5 die)
- rifiuto progressivo della poppata dal terzo mese
- > nell'anamnesi non riferite malattie intercorrenti acute
- esami ematochimici che convergono verso una sindrome da malassorbimento

discussione

Si evidenzia una anemia ipocromica, microcitica, ferro carenziale ma con un RDW alto per la carenza di vitamina B12 e folati.

L'RDW indica il coefficiente di variazione dei volumi eritrocitari.

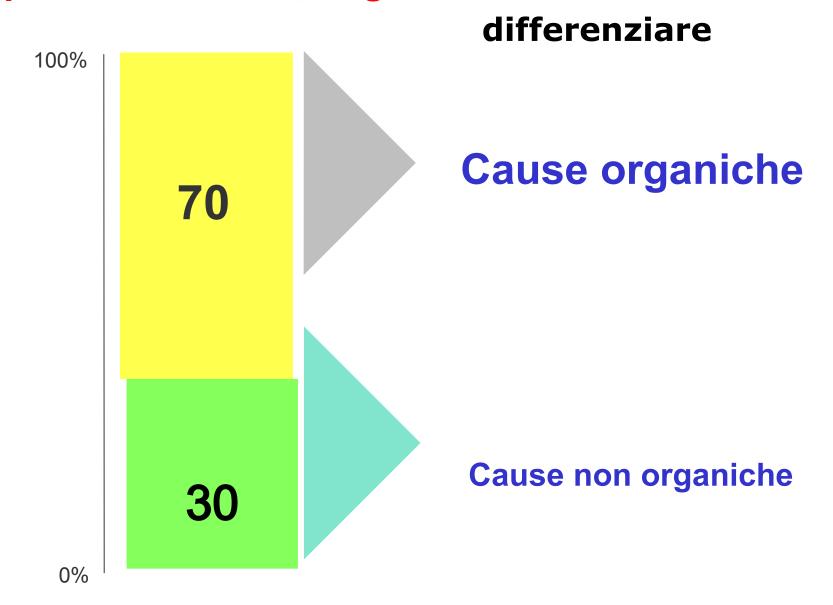
discussione

- √L'analisi delle feci presentava un pH di 6,5 escludendo una deficienza di disaccaridasi
- ✓ Negative erano le colture delle feci per germi e la ricerca dei virus
- √Gli elettroliti serici erano nella norma escludendo una enterite postinfettiva una diarrea secretiva
- ✓ La piccola non era in acidosi
- √ammoniemia nella norma tranquillizzando per una malattia metabolica

l'anamnesi clinica ha una grande importanza nel percorso diagnostico-clinico



Dal punto di vista eziologico



100% **Cause non organiche** 30

0%

Anamnesi dietetica

Quante poppate al giorno?

Quanto latte per poppata somministrato e quanto assunto?

Com'è **preparata** la formula?

Conto del totale apporto calorico

Anamnesi sociofamiliare

Quando e dove mangia?

Con chi mangia?

Ci sono fattori di stress familiare?

Problemi economici?

Malattie mentali, depressione?

non hanno evidenziato errori alimentari responsabili di un inadeguato apporto calorico

Eziologia

100%

ipotizzare

Cause organiche
Inadeguato assorbimento

Eccessiva perdita

Aumentato consumo

Difetto di utilizzazione

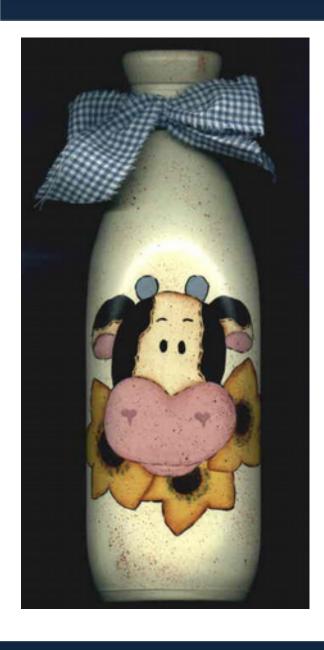
0%

Eziologia



0%

APLV / IPLV



nella forme

Malassorbimento Eccessiva perdita

Cellulo-mediate

Enteropatia indotta da proteine alimentari

Enterocolite indotta da proteine alimentari

Proctocolite indotta da alimenti

IgE mediate

Sindrome orale allergica

Allergia gastrointestinale Immedia

Forme miste

Gastroenterite eosinofila

Enteropatia indotta da proteine alimentari

- Si verifica nei primi mesi di vita
- Diarrea (medio-moderata, steatorrea in circa 80 % dei casi),
- Vomito (2/3 dei casi)
- Scarso accrescimento
- Diagnosi: eliminazione delle PLV e successivo scatenamento
- Biopsia: atrofia dei villi, infiltrato cell. Mononucleate con pochi eosinofili

Enterocolite indotta da proteine alimentari

- Si verifica nei primi 3 mesi di vita
- Gravi sintomi: irritabilità, vomito protratto 1-3 ore dopo il pasto, diarrea ematica (disidratazione), anemia, distensione addominale, arresto della crescita, letargia
- Diagnosi: eliminazione delle PLV e successivo scatenamento
- Colon: ascessi criptici e diffuso infiltrato infiammatorio (plasmacellule)
- **Duodeno**: edema, infiammazione e lieve danno ai villi

- Gastroenterite eosinofila
 Si verifica nel lattante o più spesso nel bambino
- Caratterizzato da infiltrazione eosinofila mucosa (esofago, stomaco, intestino)

Eosinopilia in circa il 50 % dei pazienti

- Forma più comune: RGE (esofagite eosinofila)
- Disfagia, pirosi, epigastralgia, dolori addominali, diarrea, scarsa crescita
- Non sempre risponde alla eliminazione PLV

APLV: Terapia



Idrolisati spinti delle proteine del latte vaccino (caseina o sieroproteine)

Amminoacidi elementari

Nel sospetto di APLV il pediatra aveva prescritto un idrolisato spinto di proteine del latte vaccino che la piccola assumeva da due mesi senza beneficio.

RAST LATTE E FRAZIONI CON ESITO NEGATIVO ALL'INGRESSO

L'intolleranza ai carboidrati si rileva facilmente misurando il

- pH nelle feci
- le sostanze riducenti (zuccheri)
 delle feci (Clinitest) o
- saggiando l'idrogeno contenuto nell'aria espirata, dopo carico di carboidrati (Breath-test)

Inadeguato assorbimento Fibrosi cistica

J. HA ESEGUITO TEST DEL SUDORE CON ESITO NEGATIVO (17.73 mEq/KgCl vn <40)



Inadeguato assorbimento Diarrea post-infettiva

Diarrea post-infettiva richiede

Malassorbimento

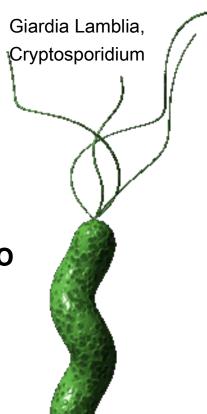
Reinfezione con lo stesso agente eziologico

Infezione con un agente diverso

Intolleranza secondaria al lattosio

Intolleranza alle proteine del latte vaccino

E. coli enteropatogeni, Clostridium difficile



Eziologia

0%



Eccessiva perdita

1. RGE



Ridotto introito

Eccessiva perdita



Riduzione o arresto di crescita

Anemia

Disordini alimentari

(inappetenza, sazietà precoce, rifiuto del cibo)

Irritabilità o pianto inconsolabile

Ruminazion

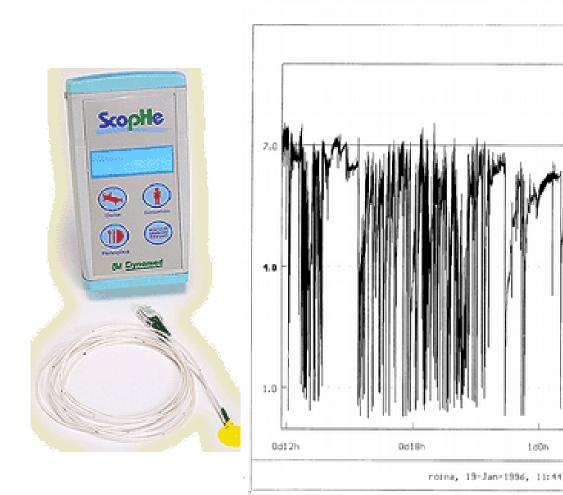
Inarcazione del dorso

Ematemesi

Episodi di cianosi

Disturbi respiratori

RGE: diagnosi - pHmetria indagine principe

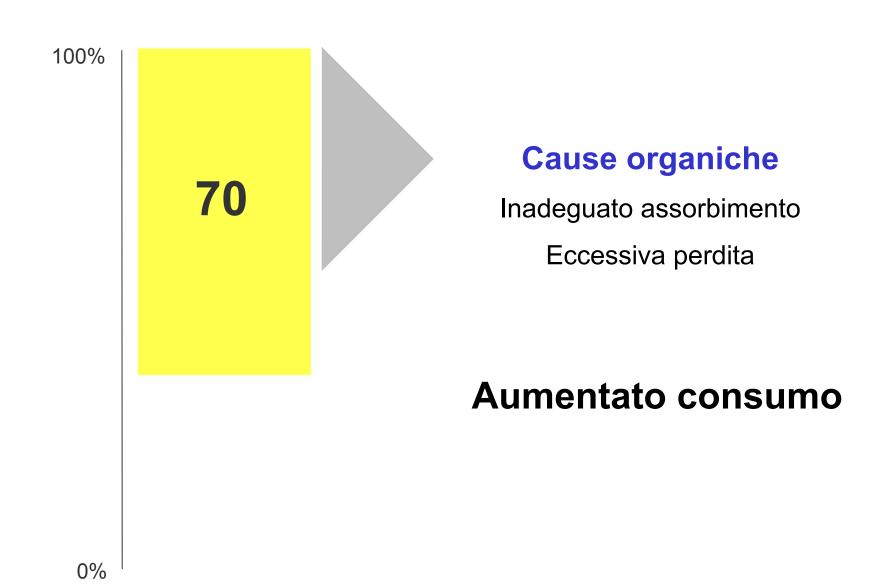


IR Numero di reflussi Clino/Ortostasi Indice sintomatico

1d6h

1 (00%)

Eziologia



Aumentato consumo metabolico

- 1. Ipertiroidismo :funzionalità tiroidea nella norma
- 2. Malattie croniche (cardiopatie, malattie renali, epatiche, asma, immunodeficienza, anemia)

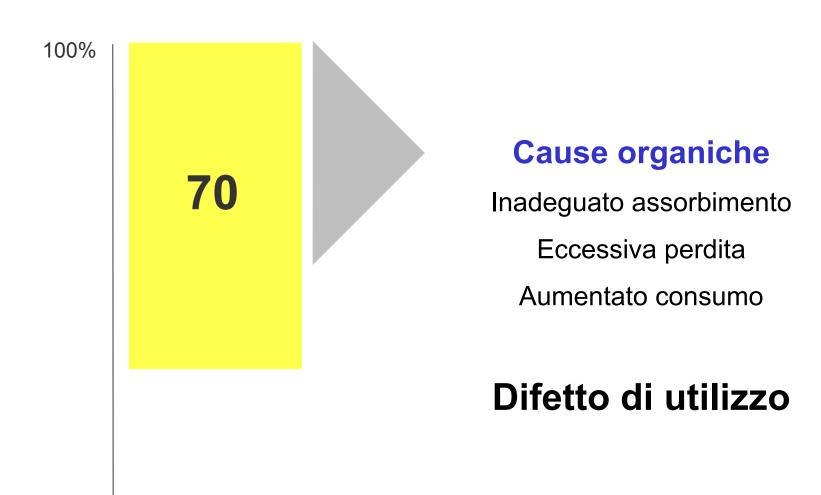
RX TORACE ED ECO ADDOME ETRAMBI CON ESITO DI NORMALITA'.

ALL'ECOCARDIO PICCOLO FOP CON MINIMO SHUNT SX>DX.



Eziologia

0%



Difetto di utilizzo

- 1. Malattie genetiche (trisomie 21, 18, 13)
- 2. Malattie metaboliche (amminoacidopatie)



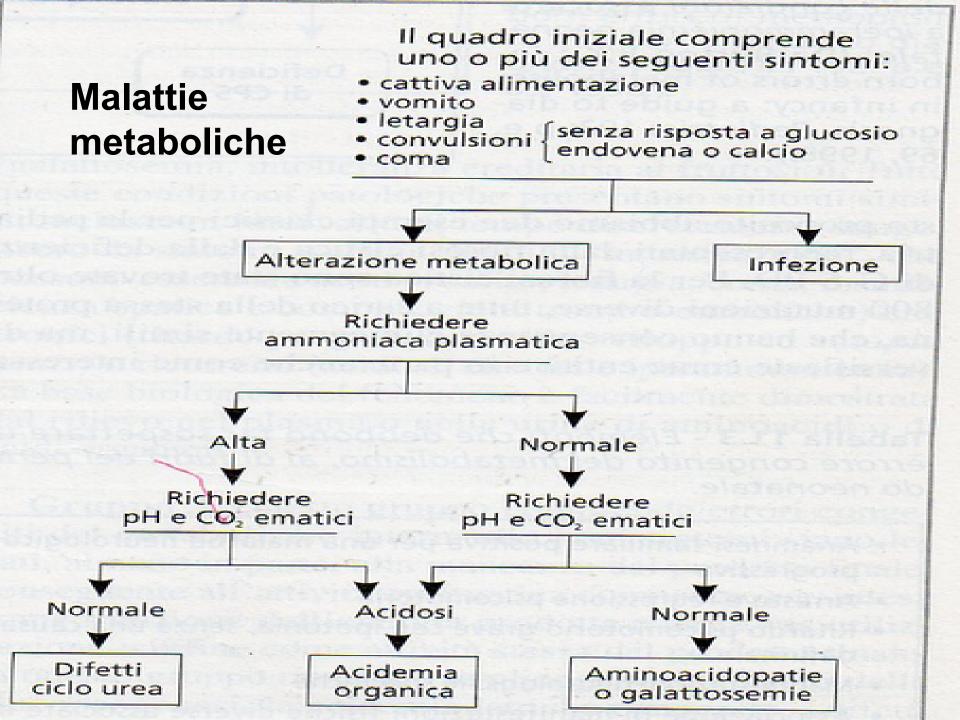
Esame obiettivo

Assenza di ittero

Assenza di dismorfismi

Obiettività addominale con distensione, addominali, ma assenza di epato-splenomegalia

All'ispezione della regione perianale assenza di fissurazioni.





Esami di II livello

Cariotipo

Ph-metria

Breath-test

Endoscopia superiore ed inferiore

Colpo di scena



La nonna informa che

- la bambina dal terzo mese assumeva la pastina
- il papà all'età di 6 anni aveva avuto diagnosticata la malattia celiaca ed aveva praticato dieta priva di glutine per 3 anni

HA ESEGUITO MARKES PER CELIACHIA CHE HANNO EVIDENZIATO.

Anticorpi anti gliadina deaminata

IgA > 200 AU/ml vn < 25 negativo

IgG 135 AU/ml vn <25 negativo

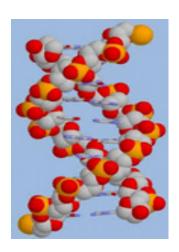
Anti transglutaminasi

IgA 0,3 U/ml vn < 5 negativo

IgG 1,0 U/ml vn <7 negativo

EMA negativi

Predisposizione genetica per la malattia celiaca (HLA DQ2 R3).



Non è stata eseguita la biopsia intestinale per il rifiuto dei genitori.



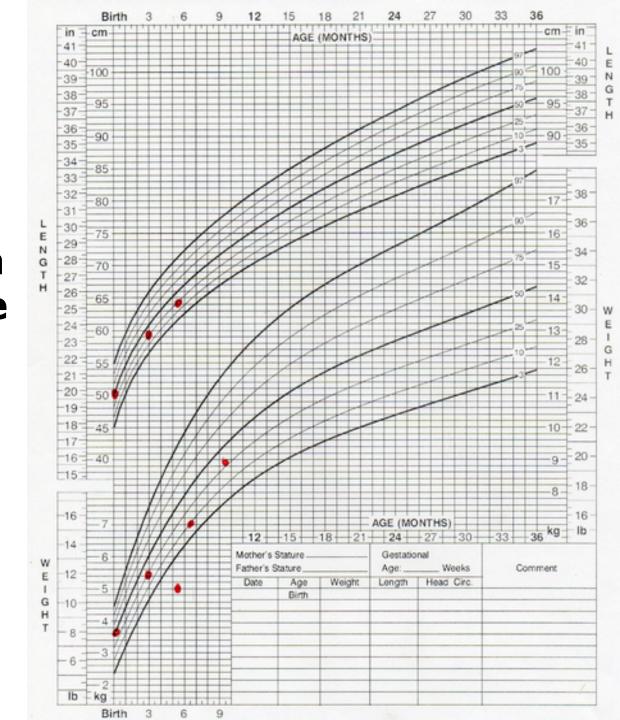
J. è stata messa a dieta priva di glutine.



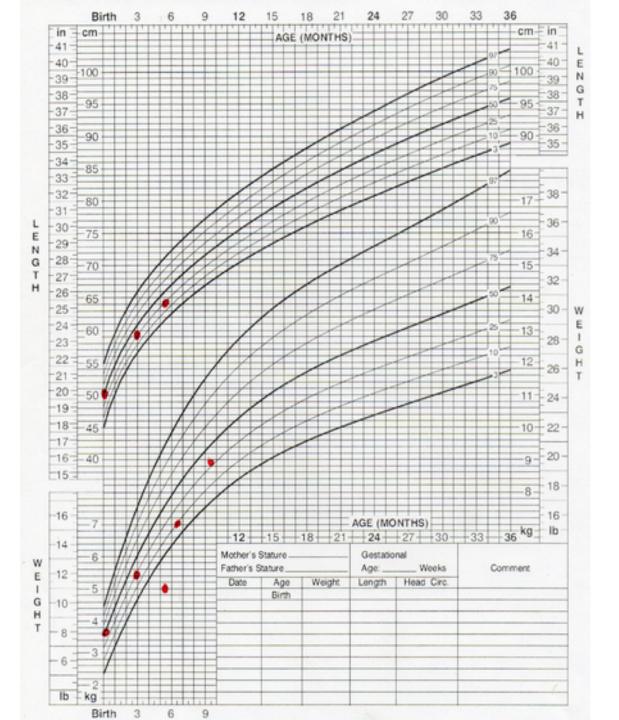
La prima settimana il peso si è mantenuto stabile e l'alvo diarroico con feci maleodoranti ed untuose. Successivamente la piccola ha cominciato a riprendere peso. Alla dimissione pesava 5.600.



A 7 mesi ricovero finalizzato alla reintroduzione del latte vaccino adattato



Al 9° mese peso kg 9



ESAMI EMATOCHIMICI:

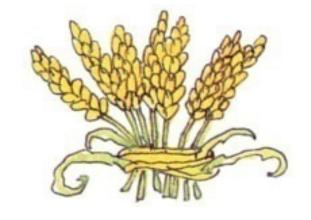
- •GR: 4.880.000
- Hb 12 g/dl
- MCV 77,6 fL
- MCH 24,9 pg
- RDW 14,1 %
- PLT 447.000
- •Ferritina 13,2 ng/ml
- Trasferrina 240 mg/dl

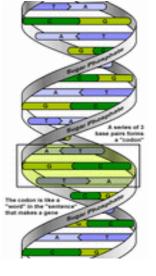


La celiachia modello particolare di malattia autoimmune, offre dal punto di vista diagnostico e terapeutico, tre fattori fondamentali:

un fattore ambientale conosciuto e pertanto controllabile e rimuovibile

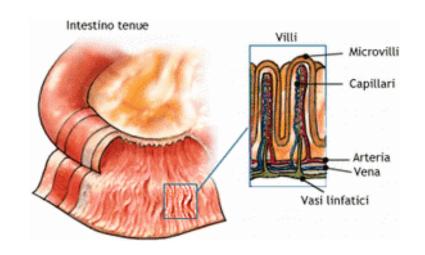
(glutine)





un background genetico noto che conferisce suscettibilità alla malattia

un organo bersaglio identificato
e facilmente raggiungibile con
opportune procedure diagnostiche



UN PUNTO CRUCIALE

Rispetto le altre Malattie Autoimmuni con eziologia non determinata controllabile solo con la terapia farmacologica



nella CELIACHIA togliendo la gliadina si spegne la malattia (gravi alterazioni strutturali ma del tutto reversibili con ripristino dell'architettura intestinale)

Importante diagnosi precoce

Glutino dipendenza

I primi tentativi di porre una corretta diagnosi di malattia celiaca erano basati esclusivamente sul riscontro dei caratteristici segni e sintomi clinici con indici di malassorbimento alterati:

- test da carico di xilosio
- dosaggio dei grassi fecali
- esami ematochimici
- indici malassorbimento:

emocromo, sideremia, ferritinemia, folatemia, albuminemia, calcemia, magnesiemia, kaliemia, colesterolemia, trigliceridemia

seguiti dalla dimostrazione della presenza di lesioni intestinali

CELIACHIA

Le manifestazioni cliniche della celiachia sono molteplici:

si riconoscono

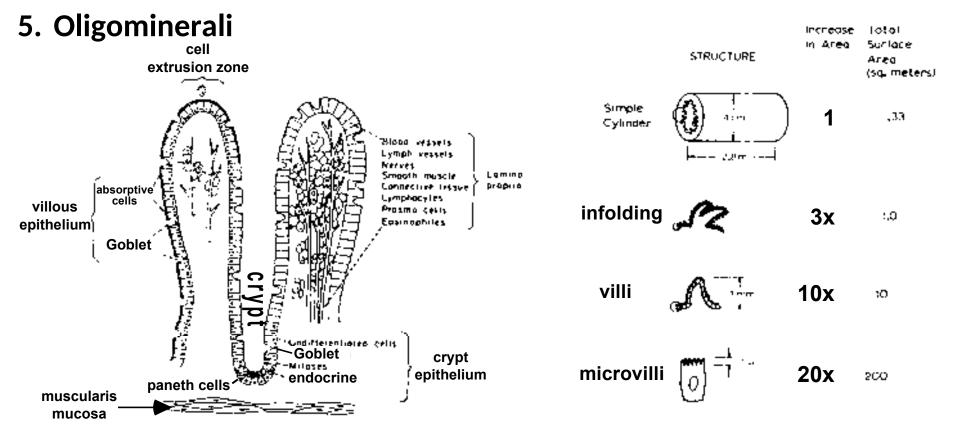
- forme classiche tipiche
- forme classiche atipiche

CELIACHIA

Nelle forme tipiche i sintomi sono specificatamente di tipo gastrointestinale e a questi si accompagnano reperti di laboratorio e sintomi dovuti al malassorbimento intestinale.

La degenerazione dei villi conduce al malassorbimento di:

- 1. Carboidrati (diarrea, proliferazione batterica)
- 2. Proteine (deficit proteico, soprattutto AA essenziali, scarso accrescimento)
- 3. Lipidi (steatorrea: accumulo di grassi nelle feci
- 4. Vitamine



Le forme atipiche sono caratterizzate da sintomi intestinali inusuali e

da manifestazioni extraintestinali

- Anemia sideropenica di ndd
- Bassa statura
- Ritardo puberale
- Infertilità ed aborti ricorrenti
- Alopecia areata
- Stomatite aftosa
- Ipertransaminasemia di ndd
- Epilessia farmaco-resistente, atassia, polineurite
- Osteoporosi
- Miocardiopatia dilatativa
- Ipoplasia smalto dentario
- Artriti

Nella malattia celiaca il corretto sospetto diagnosi non può che essere la risultante della necessaria interazione tra clinica e laboratorio con la determinazione dei marcatori sierologici più specifici e sensibili

tecniche di base sono essenzialmente
 l'immunofluorescenza -IFA
 l'immunoenzimatica - ELISA



Sensibilità: capacità del test di individuare i pazienti <u>veramente malati;</u> indica la percentuale di pazienti malati positivi al test. Veri positivi al test/tutti i malati.

Specificità: capacità del test di individuare i pazienti senza malattia; indica la percentuale di persone sane negative al test. Veri negativi al test/sani.

Alta sensibilità = pochi falsi negativi Alta specificità = pochi falsi positivi

QUALE PERCORSO DIAGNOSTICO

QUADRO CLINICO



PARAMETRI DI LABORATORIO

BIOPSIA INTESTINALE

capsula

RISPOSTA ALLA DIETA

Classificazione istologica delle lesioni intestinali MARSH modificata da OBERHUBER

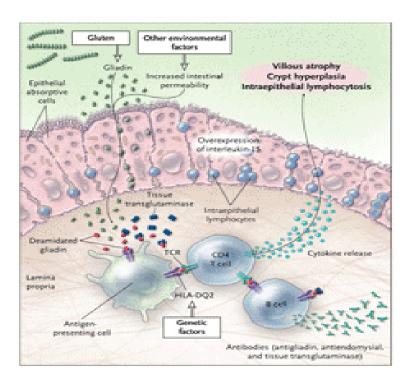
Aumento IEL(maggiore 40/100 ce) (tipo 1)
Iperplasia delle cripte	(tipo 2)
Atrofia lieve dei villi	(tipo 3a)
Atrofia subtotale dei villi	(tipo 3b)
Atrofia totale dei villi	(tipo 3c)

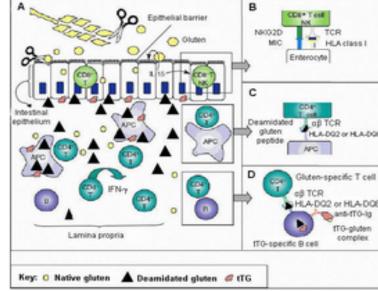
Criteri ESPGHAN per la diagnosi di malattia celiaca 1990

Criteri necessari:

- 1. Istologia tipica (atrofia villi e iperplasia cripte)
- Risposta clinica e sierologica alla dieta senza glutine

La disponibilità di test sierologici di grande affidabilità ha semplificato il protocollo diagnostico





PRIMO PASSO VERSO LA DIAGNOSI E' LA RICERCA DI MARCATORI SIERICI

Anticorpi

-ANTi-gliadina (AGA) - Anti-gliadina deaminata (DGP)

Autoanticorpi

- -ANTI-ENDOMISIO (EMA)
- -ANTI-TRANSGLUTAMINASI (tTGA)

Da supporto TIPIZZAZIONE HLA



ANTICORPI ANTI GLIADINA (AGA) sia di classe IgA che IgG

Sono da tempo misurati con metodica ELISA

(immunoenzimatica)

 Per molto tempo la classe IgA ha rappresentato l'esame di elezione per la diagnosi sierologica di celiachia

Sono positivi in altre patologie:

- Crohn'
- Colite ulcerosa
- Esofagite
- Intolleranza al lattosio
- Fibrosi cistica
- Psoriasi
- Artrite reumatoide
- Gastrite
- Recente gastroenterite
- Sindrome di Down
- Infezione da HIV
- Glomerulonefrite da IgA
- Atopia

Ma anche in soggetti sani

La loro bassa sensibilità e specificità ha portato all'abbandono del loro utilizzo negli adulti e nei bambini con età superiore a 2-3 anni

La classe IgA rappresenta comunque il test sierologico più utile nei bambini di età inferiore ai due anni, situazione in cui gli anticorpi antiendomisio (EMA) e gli anticorpi antitransglutaminasi tissutale (tTG), possono risultare falsamente negativi.

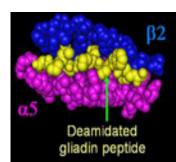
Infatti bisogna tenere in considerazione le evidenze di sieroconversione autoanticorpale riportate recentemente per la malattia celiaca. Per **sieroconversione** si intende il passaggio di sieronegatività (assenza di tali anticorpi nel plasma sanguigno) allo stato di sieropositività (presenza di tali anticorpi nel plasma sanguigno).

Gli AGA IgG hanno dimostrato una eccellente sensibilità (95,9 %)

nei bambini inferiori a due anni

(Tonutti e al., J Clin Pathol, 2003)

nei casi con deficit di IgA totali



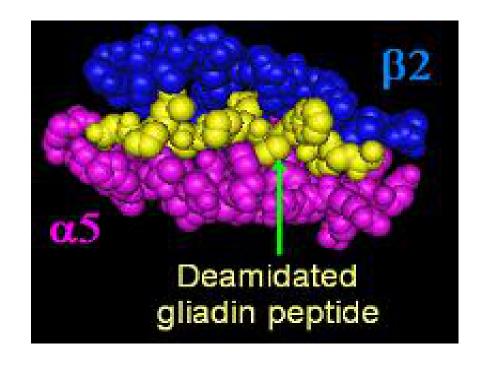
DIAGNOSI DI MALATTIA CELIACA Sensibilità tests sierologici

sensibilità specificità utilità
AGA lgA 86% 78% non usati in adulti
AGA lgG 82% 70% deficit sel. lgA



Scompaiono dall'orizzonte gli anti gliadina classici

Anticorpi anti peptidi deamidati di gliadina (DGP-AGA)



Anticorpi anti peptidi deamidati di gliadina (DGP-AGA)

- L'anticorpo di classe IgG (IgG DGP) è la vera novità
- IgG DGP:
 - Può essere impiegato nella diagnostica nei deficit di IgA
 - Sotto i due anni di età aumenta la nostra capacità diagnostica

Adattato da Basso, D. et al. Clin Chem 2009;55:150-157

	Sensitivity	Specificity
≤ 2 anni		
DGP-AGA IgA	80.0	93.8
DGP-AGA	<u>92.7</u>	<u>96</u>
<u>IgG</u>		

TIPIZZAZIONE HLA

La celiachia si sviluppa in soggetti geneticamente predisposti.



Che cosa e' la predisposizione genetica?

L'individuo potrà manifestrare la M.C., a qualsiasi età, solo se possiede gli alleli del complesso maggiore di istocompatibilità (HLA) di classe II necessari a codificare gli eterodimeri

DQ2 DQ8



L'eterodimero DQ2

soggetti portatori dell'allele DQA1*0501 insieme al DQB1*0201 presente nel 95% dei soggetti celiaci

rischio di ammalarsi di celiachia per i soggetti portatori di questo gene

≻uno su cento

I celiaci che non esprimono il DQ2 presentano l'allele

DQA1*0301/DQB1*0302 che codifica l'eterodimero DQ8

rischio di ammalarsi di celiachia nei soggetti che presentano il DQ8 ma non il DQ2

>uno su duemila

La presenza degli alleli che codificano per il DQ2 ed il DQ8 è condizione necessaria ma non sufficiente allo sviluppo della malattia celiaca. L'analisi dei geni HLA serve, pertanto, ad escludere l'intolleranza al glutine ma non a confermare la diagnosi

Questo test ha:

Lun elevato valore predittivo negativo

Dasso valore predittivo positivo Tali eterodimeri sono presenti nel 30-40% della popolazione sana

ANTICORPI ANTI- ENDOMISIO (EMA)

Descritti per la prima volta nel 1983 sono autoanticorpi diretti verso l'endomisio, rivestimento di fibre reticolari che circonda la muscolatura liscia
Solitamente si dosano le IgA
È un esame molto sensibile e specifico per la diagnosi.

ANTICORPI ANTI- ENDOMISIO (EMA) Sono misurati in IFA (immunofluorescenza)

su sezioni di esofago di scimmia.

Gli anticorpi anticordone ombelicale costituiscono una valida alternativa per la facile reperibilità ed il basso costo del substrato.

Sono operatore-dipendente

ANTICORPI ANTI- ENDOMISIO (EMA)

- ➤Gli EMA IgA possono essere assenti nei celiaci con età inferiore ai due anni
- ➤ Nei celiaci con deficit selettivo delle IgA totali si determina l'isotipo IgG.

Importante il dosaggio delle IgA totali!

La loro produzione viene scatenata dal glutine ed il suo allontanamento dalla dieta provoca la normalizzazione del quadro sierologico dopo circa sei mesi

EMA IgA

✓ Specificità vicina al 100% per celiachia

<u>ANTICORPI ANTI-TRANSGLUTAMINASI</u> (tTGA

1997 (W. Dieterich)

Esprimono il meccanismo patogenetico della malattia celiaca

La transglutaminasi tissutale è l'epitopo più importante verso cui sono diretti gli EMA

LA MALATTIA CELIACA

DIAGNOSI DI MALATTIA CELIACA – SIEROLOGIA – tTG

tTG (ant. Antitransglutaminasi umana lgA – lgG)

E' stato dimostrato che questi anticorpi hanno un ruolo nello sviluppo della lesione mucosale tipica della celiachia

ANTICORPI ANTI-TRANSGLUTAMINASI (tTGA)

essendo dosati con un metodica immunoenzimatica sono poco influenzati dall'operatore

DIAGNOSI DI MALATTIA CELIACA

tTGA -lgA

- √ alta sensibilità
- ✓ specificità lievemente inferiore agli EMA (2-5% di falsi positivi in caso di infezioni intestinali, specie giardiasi, patologia autoimmune, malattie epatiche)

tTG - IgG

✓ meno specifici delle tTG – IgA
si eseguono solo in deficiti di IgA

≻TTG IgA

✓ positivi ad alto titolo (> 10 volte cut off)
sono sempre espressione di celiachia

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

